

6 maggio 2024

Gli alpini lecchesi stanno lavorando per aprire la struttura che si trova ai Piani d'Artavaggio

Rifugio Cazzaniga Merlini: apre in estate

Intanto è stata ufficializzata la scelta dei gestori: si tratta di Bormio, Davide Luzzani e Valery Gurini

LECCO (ces) Inverno 2021, estate 2024. Due anni e mezzo di chiusura e una corsa contro il tempo per riaprire una delle perle delle nostre montagne, il rifugio Cazzaniga-Merlini ai Piani di Artavaggio. Ma gli alpini della Sezione Ana di Lecco sono convinti di farcela, nonostante i tanti problemi emersi durante lo stop. Son convinti di riuscire ad aprire i battenti della loro «capanna» per l'estate, quando Artavaggio potrà essere raggiunta anche con la funivia, chiusa fino al 1° di giugno. E quando il Cazzaniga-Merlini festeggerà il tradizionale raduno sezione delle penne nere lecchesi, il 30 giugno, anche a conclusione del Campo scuola che per quattro giorni, al rifugio, vedrà una trentina di ragazzi tra i 13 e i 15 anni vivere l'esperienza «alpina» proposta dalle Sezioni Ana di Lecco e Milano.

Intanto è stata ufficializzata la scelta dei gestori. Si tratta di due giovani valtellinesi di Valdidentro e Bormio, **Davide Luzzani** e **Valery Gurini**, rispettivamente di 31 e 26 anni. Vengono da una zona dove la parola montagna fa rima con turismo, e vantano non poche esperienze sia in rifugi che in strutture ricettive della valle. Hanno deciso di intraprendere insieme l'attività di gestori, mossi dalla passione per questo lavoro e dall'amore per la montagna: la commissione incaricata di selezionare i responsabili della nuova conduzione li ha scelti dopo aver esaminato le 24 richieste pervenute nell'estate scorsa.



Quel che ancora manca alla riapertura è il completamento dei lavori sullo stabile. Gli interventi si protraggono da mesi e hanno viste impegnate squadre di tecnici, artigiani, semplici manovali. La stragrande maggioranza sono alpini che per attaccamento ai valori dell'associazione e per spirito di servizio stanno ancora lavorando in modo del tutto gratuito. Il Cazzaniga-Merlini, nella sua parte più antica progettata dall'architetto lecchese Mino Fiocchi, è stato inaugurato il 29 giugno 1931.

Distruo dai nazifascisti durante la Seconda guerra mondiale, è stato ricostruito

negli anni Cinquanta e poi ampliato: risale al 1972 l'inaugurazione dell'edificio così come lo vediamo oggi, e allora fu anche benedetta la nuova intitolazione. Al «vecchio» nome di **Giuseppe Cazzaniga** fu aggiunto quello di **Ugo Merlini**, storico presidente degli alpini lecchesi e dell'Ana nazionale.

Il passare del tempo si fa sentire anche per gli edifici, e dunque si è ora provveduto a una generale risistemazione: cucina e sala da pranzo, camere e servizi igienici, impianti idrico ed elettrico, piastrelature e perlinature, infissi e arredi, attrezzature di sicurezza... Tanto è stato fatto



A sinistra il rifugio sopra le opere di restyling

per rimettere a nuovo il Cazzaniga-Merlini. E queste settimane vedranno un nuovo impegno delle penne nere (negli ultimi tempi frenato dalle abbondanti nevicate primaverili) per arrivare all'atteso traguardo estivo.

«L'imminente riapertura del Cazzaniga-Merlini - commenta **Emiliano Invernizzi**, presidente della Sezione Ana di Lecco - è motivo di soddisfazione per tutti noi, che abbiamo qui un altro straordinario luogo simbolo della nostra storia. Il nostro grazie va ai tanti che nei più diversi modi l'hanno tenuto vivo nei decenni, e a chi si è dato da fare per la sua nuova apertura

con spirito di servizio e amore per le montagne. Riqualificato e ammodernato, il rifugio tornerà a essere luogo di accoglienza per tutti gli alpini, che potranno trovare qui la loro 'baita'; ma pure per gli appassionati della montagna e gli amanti di una località splendida qual è Artavaggio. La ripartenza costituirà un concreto contributo allo sviluppo di un turismo capace di valorizzare un'area prealpina ancora intatta. Altro motivo di soddisfazione è che tanti si siano proposti per la sua gestione, e che la scelta sia caduta su due giovani che a questa attività intendono legare il proprio futuro».